TURNING POINT RIVELARE IL FUTURO.

Un programma di **visite ai cantieri** per scoprire i grandi progetti che trasformeranno il **Valentino** e la **Cavallerizza Reale**

TORINO **URBAN LAB**

La riqualificazione del parco del Valentino

Proprietà
Città di Torino

Superficie
300.000 mq di superficie riqualificata
35.000 mq di superficie permeabile
20.000 mq di nuova superficie a verde

Programma
Parco pubblico

Progetto paesaggistico
LAND Italia Srl (mandataria), ICIS Srl, RecchiEngineering Srl, GAE Engineering Srl, BMS Progetti Srl, TRA Srl

Cronologia
2022-2025

Progetto esecutivo e lavori
Consorzio Stabile A.LP.I. Scarl (mandataria), GI.MA.CO. Costruzioni Srl, Avola Società Cooperativa e HW Style Srl; Tecnostudio Srl, Progetto CMR Engineering Integrated Services Srl, AG&P Greenscape Srl

Investimento
13 mln di euro, dal Piano Nazionale per gli investimenti complementari al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Programma D.1 Piano degli investimenti strategici sui siti del patrimonio culturale, edifici e aree naturali

Il progetto di **riqualificazione del parco del Valentino** si articola in una serie di interventi diversi e complementari: dal **restauro conservativo** delle diverse parti, come la componente arborea e vegetale, le fontane ornamentali, gli arredi, i decori, le pavimentazioni, al **completamento dell' impianto di irrigazione**, la **reintroduzione di alberate** lungo i viali e di gruppi arborei nel parco, la **riqualificazione delle sponde**. Inoltre è prevista la **sistemazione superficiale del padiglione 5 di Torino Esposizioni**, destinato a parcheggio, il rifacimento dell'impianto di illuminazione pubblica e l'installazione di nuovi arredi.
La riqualificazione del parco si muove nell'ambito delle **strategie per la riduzione delle isole di calore e il contenimento degli effetti dei cambiamenti climatici**, lavorando alla riduzione della sezione di alcuni viali per aumentare le aree a prato e la sostituzione dell'asfalto con pavimentazioni drenanti.

TURNING POINT RIVELARE IL FUTURO.

Un programma di **visite ai cantieri** per scoprire i grandi progetti che trasformeranno il **Valentino** e la **Cavallerizza Reale**

TORINO URBAN LAB

piazza Palazzo di Città 8f, Torino
urbanlabtorino.it

La storia del Parco del Valentino

Il **Parco del Valentino** nasce alla fine degli anni '50 dell'Ottocento come **luogo per il passeggio e il tempo libero** e si estende per oltre 4 ettari di superficie verde pubblica tra la riva sinistra del Po, corso Vittorio Emanuele II e il complesso di Torino Esposizioni. È sede di numerose **attività sportive**, come quelle nei molti circoli canottieri che popolano gradualmente le sponde fluviali, nella palazzina dei Glicini (1837) che fin dal 1844 ospita la Società Ginnastica, e sull'ampio terreno nella parte sud che la municipalità concede dall'inverno 1873 all'appena costituita Società dei pattinatori per il pattinaggio su ghiaccio; lo stesso terreno che, dalla fine degli anni '30 al 1959, ospita il Galoppatoio della Società Ippica Torinese. A partire dagli anni '80 dell'Ottocento **diventa sede privilegiata dei grandi eventi espositivi** ospitati dalla città.
La realizzazione di un nuovo grande parco nella parte meridionale della città acquista concretezza alla fine degli anni '50 del XIX secolo. I terreni acquisiti sono compresi tra il viale del Re, il Po e il seicentesco Castello del Valentino, affiancato dal 1729 dal Regio Orto Botanico. Il disegno del primo nucleo del Parco segue le indicazioni di **Jean-Baptiste Kettmann**. Il suo progetto prefigura un **grande giardino all'inglese** con boschi, vialetti e specchi d'acqua che viene poi portato avanti dal paesaggista francese Jean-Pierre Barillet-Deschamps, consulente a Parigi dell'équipe incaricata della realizzazione dei piani del barone Haussmann. Non è secondaria la figura del sovrintendente ai giardini pubblici, sindaco di Torino e senatore **Ernesto Balbo Bertone di Sambuy**, le cui convinte idee sull'importanza del verde pubblico nel paesaggio urbano contribuiscono a renderlo un insieme integrato con le aree di espansione della città ottocentesca e le loro funzioni. Le **molte esposizioni** che scelgono il Parco come sede privilegiata a partire dalla metà degli anni '80 dell'Ottocento rendono **indissolubile il suo legame con l'architettura**, che al suo interno accoglie strutture effimere ma anche padiglioni permanenti che oggi, al pari del disegno del verde, ne sono tra i principali elementi distintivi.
L'Esposizione generale italiana nel 1884 vi lascia il **Borgo con la Rocca Medievale**. Si devono invece all'Esposizione generale italiana del 1898 la **Fontana dei Dodici Mesi** di Carlo Ceppi e il **Villino Caprifoglio**. Mentre allestimenti temporanei affidati alla direzione di Raimondo d'Aronco celebrano nel 1902 l'arrivo a Torino del Liberty, nel 1911 l'Esposizione Internazionale dell'Industria e del Lavoro festeggia il cinquantenario dell'Unità nazionale con il sostanzioso ampliamento di un parco che raggiunge le sue dimensioni attuali. Il progetto, affidato a Pietro Fenoglio, Stefano Molli e Giacomo Salvadori de Wiesenhoff, porta l'infrastrutturazione delle sponde del Po, il tracciamento di corso Galileo Galilei e il prolungamento di corso Massimo d'Azeglio. Nel 1916 la sua vocazione porta la realizzazione del nuovo padiglione espositivo della **Società Promotrice delle Belle Arti** ancora oggi in funzione.
Mentre la parte più settentrionale riesce a mantenere la leggibilità dell'impianto di partenza, pur nelle modifiche apportate dagli usi e nell'inserimento di edifici come il **Pagoda Danze** di Gino Levi Montalcini (1937), a sud un costruito crescente ha sacrificato la coerenza del suo disegno, dal Palazzo del Giornale (1911) sostituito nel 1938 dall'insieme del Palazzo della Moda con il suo Teatro e, nel secondo dopoguerra, al nuovo complesso di **Torino Esposizioni** e i suoi ampliamenti. Il centenario dell'Unità nazionale e Flor '61, l'esposizione internazionale di fiori del mondo, apportano le ultime grandi modifiche permanenti con il **Giardino Roccioso** di Giuseppe Ratti, ampliato negli anni successivi con il Roseto.